OMELIA DETTA NELLA CATTEDRALE METROPOLITANA DI SAN MARCO DA SUA ECC...

Digitized by Google

SI 23

OMELIA

DETTA NELLA CATTEDRALE METROPOLITANA

DI SAN MARCO

DA SUA ECC. REVERENDISSIMA

MONS.R GIO: BATTISTA LADISLAO PYRKER

NOBILE DI FELSÖ EÖR

PATRIARCA DI VENEZIA, PRIMATE DELLA DALMAZIA,
CAPPELLANO GRAN DIGNITARIO DEL REGNO L. V.
CONSIGLIERE INTIMO ATTUALE DI SUA MAESTA' I. R. A.
CAV. DI PRIMA CLASSE DELL'I. R. ORD. AUSTRIACO
DELLA CORONA FERREA
EC. EC. EC.

il giorno 16 *marzo* 1826 *prima della processione generale di apertura del SANTO GIUBILEO.*

Digitized by Google

Digitized by Google

All'annunzio consolante di un Giubileo Universale fattosi sentire dal Sommo Pontefice a tutta la Chiesa Cattolica, ch'è quanto a dire, di una opportunità la più pronta per tutte le anime di riconciliarsi pienamente con Dio coi vincoli più dolci e fermi di una pace assoluta, non sappiamo esprimerci adequatamente, Fratelli e Figliuoli carissimi in Gesù Cristo, quale piena di purissimo giubilo abbia inondato il nostro spirito. Successori, come Noi siamo, benchè indegni, degli Apostoli, conosciamo il debito, che Ci corre di evangelizzare tra di voi, ad esempio di loro, incessantemente la pace, ed astretti dal genio e dall'affetto, che a voi Ci lega, proviamo una continua necessità di promuovere con ogni sollecitudine tuttociò che in qualunque maniera tornar possa al vostro vantaggio. In queste disposizioni pertanto del Nostro cuore per voi, eccitate egualmente dal debito e dall'affetto, come non dobbiamo giubilare di santa esultanza, per aver Dio colla Sua ineffabile bontà combinata, nel corso della Nostra missione, la rara occasione di potervi tutti scortare alle disserrate ricchissime fonti della Misericordia Divina, dove abbondanti acque vi vengono senza riserva esibite di remissione e salute?

Ah! non finirà mai la Nostra anima di benedire il Signore, per aver con così consolante avvenimento coronato il povero, ma caldissimo Nostro zelo, nè mai altra epoca della nostra vita ricorderemo con eguale dolcissima compiacenza.

Questo Nostro insorgere però alla vostra piucchè altra volta mai cara presenza, Dilettissimi! in circostanza di tanto insigne pietà, non deve circoscriversi ad una semplice effusione di spirito da teneri affetti commosso. Siamo in obbligo di tenervi un linguaggio edificante, ed opportuno ad inspirarvi del S. Giubileo un'idea pre-

Digitized by Google

cisa, ed a disporvi a percepirne il frutto convenientemente; e ciò tanto più, che la nostra esultanza non potrà esser tale, nè compiuta se non allora che coll'ajuto della grazia il frutto abbia corrisposto all'esibita opportunità di coglierlo. Entriamo quindi, senza più, a considerare rapidamente l'eccellenza dei vantaggi, che col Giubileo vengono alle anime proposti, e l'uso conveniente, che d'uopo è fare dei mezzi, onde venne determinato che se ne possa conseguire il frutto. Seguiteci con filiale amorevolezza.

I. Qual è generalmente lo stato delle coscienze dei Cristiani? Niuno può meglio determinarlo di un Pastore della Chiesa, supernamente assistito dalla grazia della propria vocazione a chiaramente discernerlo, ed obbligato per carattere e per ministero a conoscere intimamente le pecorelle affidategli dal Salvatore.

Anime realmente pie, e sinceramente religiose! sì, a voi pure santi conforti sono riservati col Giubileo. Ma voi, alle quali siamo talvolta obbligati di rivolgere lo sguardo per consolare l'animo abbattuto dalla miseria spirituale di tanti vostri fratelli, non occupate, pur troppo! che la minima parte del quadro, che prendiamo a contemplare, nè quindi a voi sono specialmente dirette le Nostre parole.

Se infatti dall'aspetto consolante di queste anime giuste trasportiamo l'osservazione sulla generalità dei Fedeli, che altro Ci si presenta, fuorchè freddezza, infermità, miseria, ed anche perversità in punto di Religione, e di Cristiana condotta? Tanti sono avvinti da legami di antiche colpe commesse, i quali portano già da lungo tempo senza orrore le proprie catene, riposando nella falsa idea di non aver meritato coi proprj delitti tanta pena, o che tuttavia alla pena soggetti, possano compartecipare ai vantaggi delle anime, da ogni vincolo già prosciolte. Tanti aggravati da impegni, assuntisi una volta con Dio, e che poi, pel variare delle circostanze, si resero insopportabili, o almen molto difficili ad adempiersi, i quali inquieti sempre tra il debito che preme, e l'impotenza che resiste, mai godono quella beata tranquillità, che della pietà muove l'impulso, ed il merito avvalora. Tanti, che abbandonatisi a gravissimi eccessi, e disanimati dall'implorarne con perseveranza il perdono dal giusto orrore ad essi inspirato colle salutari riserve, adottarono poi una non curanza fatale, e dormono un sonno funesto nel loro stato di perdizione. Tanti, che vincolati sono da acerbissime combinazioni d'istituto e di stato, e da queste impediti a ricuperare la libertà, e la pace dell'anima, onde poi

Digitized by Google

caddero in tal languore di spirito, da far temere l'estinzione assoluta di ogni scintilla di Carità.

A questi gravemente infermi di spirituale malattia, nei quali non vogliamo comprendere gl' indifferenti in punto di Religione, nè quelli che osano di espressamente combatterla, giacchè speriamo che di tali sventurati non esista veruno tra noi, se si aggiungano tutti que' molti, che si limitano a coltivare una pietà superfiziale soltanto, quelli che falsamente pensano di poter combinare coll'adempimento dei doveri Cristiani i più pericolosi innpegni col Mondo, tutte le distrazioni di una vita dissipata, il contentamento delle passioni, la durezza verso i poveri, l'animosità contro ai prossimi, il nessuno riguardo all' altrui fama, l'affettazione di equivoche amicizie; se tuttociò vogliasi unitamente e seriamente considerare, qual quadro è quello che presenta oggidì la Cristiana società?

Quadro deplorabile, e desolante, Carissimi! se al confronto si chiamino le indeclinabili norme del Vangelo. Quadro che non permette di provare tutta la compiacenza, che pure dovrebbesi, osservando lo splendore di tante divote solennità, tanta frequenza di Sacramenti, tanto concorso alle Chiese, ed alle Prediche; che finalmente lascia molto inquieti sulla futura sorte della Religione, e delle anime in queste contrade.

Nelle gravi e continue angustie di spirito, che per questo comune stato delle coscienze soffrir dovettero quanti chiamati sono all' ardua cura delle anime, a qual altro rifugio potevano ricorrere, fuorchè ad invocare coi più caldi sospiri e voti dalla Misericordia di Dio un favore così segnalato e speciale, che valesse a diradar una volta tante tenebre, a scuotere così profondo letargo, a togliere tanto disordine con quel cambiamento così pronto e generale, che d'ordinario non può ottenersi, se non lentamente, dalle comunque concordi ed assidue sollecitudini del sacro Ministero?

Questi sospiri, e questi voti degli Unti del Signore, penetrarono finalmente al Trono di Dio, il quale per eccesso di pietà, lasciando da parte i flagelli per operare l'invocata generale conversione, preferì piuttosto di muovere l'animo paterno del Capo e Padre di tutti li Fedeli ad esibire a tutte le anime pace, riconciliazione, libertà pienissima spirituale, coll' elargizione del S. Giubileo.

Ed infatti, pegni sicuri, e sorgenti inesauste di assoluta pace con Dio, sono li tesori sovrabbondanti dei meriti di Gesù Cristo Salvator Nostro; di quella intatta Vergine Santissima, le cui vi-

Digitized by Google

scere portarono il Redentore del Mondo, ed il cui seno allattò la speranza delle antiche, e la salvezza delle successive generazioni; e di tutte le anime giuste; tesori, che lasciati alla libera dispensazione della Chiesa, vengono adesso dal Capo della stessa dischiusi, ed esposti colla più profusa applicazione ai bisogni di tutti quei Fedeli, ai quali in questa, o nell'altra vita tuttavia resta da soddisfare alla Divina Giustizia pei peccati commessi, e già quanto alla colpa e pena eterna rimessi dal Sacramento della Penitenza. Pegno, e sorgente apertissima di Pace con Dio è quella estesissima podestà delle Chiavi accordata, non pure anche ai Pastori secondarj delle anime, ma eziandio a tutti gli spirituali Direttori delle stesse, onde poi alzar Essi possono sopra di qualunque ben disposto penitente liberamente la mano autorevole, ed assolverlo da ogni colpa, e da ogni vincolo colla colpa contratto. Pegni, e sorgenti di grazia, di riconciliazione, e di pace con Dio sono tutto l'apparato solenne e pubblico della comune pietà di questo tempo, tutti gli esempli delle conversioni, che fermamente speriamo doversi verificare, tutte le orazioni più fervorose delle anime giuste, e convertite; tutte l'esortazioni, gli eccitamenti, la celeste unzione degl'infaticabili Ministri della Divina Parola, onde le anime più torpide, le più traviate, e le più pertinaci confidiamo, che restino scosse, e determinate una volta a rientrare nel retto sentiero, e farsi modelli di edificazione ai loro prossimi, a'quali furono finora ministre di perdizione, ed occasione di scandalo. Tutte le opportunità in somma nei giorni di propiziazione e di pace, ch'entriamo a trascorrere, sono preparate, e disposte ad operare nel Cristianesimo il cambiamento da Noi, e dai Nostri zelantissimi Collaboratori, ardentemente sospirato.

Cambiamento felicissimo, che sostituirà una pietà solida ed illuminata alle apparenze, illusioni, ed entusiasmi inconvenienti di una pietà e divozione inconcludente; che ridonerà alle anime una pace perfetta, sciogliendole da ogni vincolo penoso, e traendole da antichi fatali errori e traviamenti; che ristabilirà, sì, lo speriamo, sulle traccie del Vangelo, i costumi Cristiani, e farà distinguere il carattere della loro augusta vocazione, dalla evidente e sincera regolarità del loro contegno.

Tali saranno, Carissimi! i sicuri effetti del Giubileo, ove retto e legittimo sia l'impiego de'mezzi prescritti onde farne l'acquisto. Secondateci anche in questa ulteriore brevissima considerazione.

II. In questa unione dolcissima di Carità, di Ministri, che

Digitized by Google

dispensar devono le Misericordie Divine, e di Fedeli che hanno tutto l'interesse di profittarne, Noi, che siamo altamente incaricati di regolare e dirigere degli uni e degli altri gli scambievoli uffizj, avremo forse ad usare di molte parole per indicare il più acconcio modo, onde si devono adempiere le condizioni fissate per l'acquisto del Giubileo? Nella felice combinazione di aver a fronte gl'infermi, che devono essere curati, ed i Medici che sono obbligati a guarirneli, i figliuoli che abbisognano di essere guidati, e salutarmente ammoniti, ed i padri che sono ad essi debitori di prudenti consigli e delle più affettuose sollecitudini, di colpevoli disposti ad esporre ingenuamente l'estensione della loro reità, e di Ministri della Chiesa che devono formarne un retto giudizio; basta che ci limitiamo a raccomandare con tutto l'ardore, e per le viscere di Gesù Cristo, ai primi determinazione risoluta e sincera di lasciare la colpa, e di riconciliarsi pienamente con Dio, ed ai secondi saviezza, discretezza, pazienza, tutte, in somma, le più amorose cure, ed i più fini accorgimenti della Carità, per assistere, incoraggiare, decidere le anime alla bramata compiuta riconciliazione, e possibilmente assicurarsene della perseveranza. Sì, Carissimi! voi tutti siete da voi stessi convinti, che in ciò solo la base, il fondamento consiste di tutto il frutto, che attendesi dal Giubileo, e che, ciò ottenuto, nulla più resti a dubitare intorno all'adempimento, ed al merito delle altre opere tutte ingiunte per convenientemente acquistarlo.

Siano i Fedeli intimamente penetrati dall' importante opportunità, che in questo tempo loro presenta il materno affetto della Chiesa, si propongano di profittarne pienamente a guarire da quelle piaghe, che non possono già loro non riuscire increscevoli e dolorose; animati da un pentimento sincero, risolvano di cadere a' piedi di un Sacerdote per accusarsi delle colpe commesse, per detestarle, per rinunziare a qualunque affetto alla colpa, per voler una volta rompere e liberarsi dalle antiche funeste catene. Sarà mai che Penitenti così disposti manchino di fervore e di puntualità per tutte le altre opere prescritte? Sarà, che portino alla Mensa Eucaristica un'anima non preparata ad accogliere tutta l'abbondanza della grazia che riccamente comparte alle anime il Cibo di vita? Sarà, che non eseguiscano le sacre visite ingiunte con lo spirito di compunzione, che conviene per un'azione di mortificazione, e penitenza salutare? Sarà, che prostesi dinanzi agli Altari, non comprendano nelle loro preghiere con santa espansione di Ca-

Digitized by Google

rità, coi proprj bisogni, quelli della Chiesa, dello Stato, dei loro fratelli, del Mondo intiero? Il dubitarne sarebbe ignorare l'economia ordinaria della Grazia. La Carità anzi, riaccesa nei loro petti, gli obbligherà ad oltrepassare i limiti fissati, ed il gusto racquistato di quelle ineffabili dolcezze, dalle quali gli aveva alienati la freddezza, il languore, la colpa, gli trarrà ad inebriarsene con vieppiù acceso fervore per le opere della pietà, e per ogni religioso esercizio. Dall' altra parte, i Ministri dispensatori della grazia, e della bontà del Dio della pace e della consolazione, illustrati dai lumi, ed assistiti dalle inspirazioni, che speriamo ad essi derivate dallo spirituale apparecchio premesso ai travagli, ai quali in questo tempo si accingono, rammentino a se medesimi di essere destinati ad una missione straordinaria e speciale, per la salvezza delle anime, nella quale Dio, e la Chiesa tengono strettamente impegnata la loro responsabilità per la risultanza di un frutto abbondante, solido, universale. Può mai temersi, che animati dal sentimento di un debito così calzante e grave, manchi di operosità il loro zelo, manchino di saviezza i loro consigli, di possenti attrattive le loro insinuazioni, di efficacia le loro sollecitudini?

Ah Dilettissimi! sotto al benefico influsso prezioso della Grazia Divina, che in questo tempo di riconciliazione e di salute aleggia invisibile sulle nostre teste per benedire le nostre risoluzioni, ed assistere i nostri sforzi, confidiamo, che perfettissimo riesca l'accordo delle sante disposizioni dei Fedeli a voler sinceramente essere giustificati coll'impegno più zelante dei Pastori e Padri delle anime, di tutto operare, e nulla ommettere, per condurli alla giustificazione. Ciò basta perchè non abbiamo a temere, che vuoti d'effetto tornino i Tesori di grazia, che Dio è pronto a versare sopra di noi, ciò basta, perchè vane non riescano le benefiche amorosissime intenzioni della Chiesa, ciò basta, perchè sin d'ora possiamo abbandonarci alla ben fondata lietissima speranza di veder effettuata quella generale riforma dei Cristiani costumi, che formò finora l'oggetto dei Nostri sospiri, e dei Nostri voti.

Fratelli, e Figliuoli Carissimi! coll'animo riboccante di tanto lusinghiere speranze, che ci promettono, anche in questa Nostra terrena conversazione con voi, un saggio dei diletti purissimi, che con voi attendiamo di gustare nel Cielo, incamminiamoci colla pace di Dio, e nel nome di Gesù Cristo all' acquisto del S. Giubileo.

VENEZIA 1826 PRESSO ANTONIO CORDELLA TIPOGRAFO PATRIARCALE.

Digitized by Google

Digitized by Google